

Signore, dove sei?

Dio segue l'uomo nel suo cammino di sofferenza

di **Enzo Bianchi**

fondatore e priore della Comunità monastica di Bose

È disceso dai cieli

La domanda “*Dov'è Dio?*” ritorna più volte nella Bibbia sulla bocca dei credenti nell'ora del trionfo del male. In un testo profetico successivo agli eventi tragici del 587 a.C. e alla deportazione dei figli di Israele a Babilonia si dice: “*Dov'è colui che fece uscire dall'acqua del Nilo il pastore del suo gregge? ... Dov'è colui che fece avanzare Israele tra i flutti del mare?*” (Is 63,11.13). Dov'è Dio, che nel passato ha agito con potenza mostrandosi redentore, mentre ora sembra assente? Questa domanda può anche diventare un peccato per il credente se esprime il non fidarsi di Dio, l'indulgere compiaciuto all'interrogativo che abita la fede, fino a chiedersi, dopo avere visto i prodigi operati da Dio nell'esodo, “Il Signore è in mezzo a noi sì o no?” (Es 17,7). La fede sposta la direzione dell'interrogativo e ci suggerisce di domandarci nell'ora del male, oggi come ieri, ad Auschwitz come in altri contesti di indicibile disumanità: *Dov'è l'uomo? Dov'è la sua umanità?*

Per manifestarsi agli uomini Dio si è *rivelato*: è disceso dai cieli per incontrare il suo popolo fino a manifestarsi nel Figlio, Gesù di Nazaret, Parola fatta carne. Dio ha iniziato a rivelarsi chiamando Abramo, stringendo con lui un'alleanza (Gen 12,1-3), diventando il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe e manifestandosi a Mosè in un luogo preciso, il monte Oreb (Es 3,1-6). Avvenuto l'esodo dall'Egitto, è sul monte Sinai che il popolo incontra Dio per stringere con lui *alleanza*: “La Gloria del Signore venne a porre la sua dimora (verbo *shakan*) sul monte Sinai e la Nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla Nube. La Gloria del Signore appariva agli occhi dei figli di Israele come fuoco divorante sulla cima del monte” (Es 24,16-17).

La *gloria del Signore*, che è *l'essere stesso di Dio nel suo manifestarsi e comunicarsi*, viene a dimorare sulla terra, sul monte Sinai: Dio sceglie un luogo preciso per entrare in relazione con gli uomini. Ma poiché il popolo d'Israele è in cammino verso la terra promessa, Dio lo accompagna nel suo esodo: Mosè costruisce la “*tenda dell'incontro*” (Es 27,21; 28,43) che sempre dovrà seguire il popolo pellegrinante verso la terra: “I figli di Israele mi faranno una tenda e io porrò la mia dimora (verbo *shakan*) in mezzo a loro” (Es 25,8; cf. Es 29,45-46). E quando Mosè ebbe terminato il lavoro “la Nube coprì la tenda dell'incontro e la Gloria del Signore riempiva la Dimora (*mishkan*)” (Es 40,33-34): qui Dio incontra il suo popolo, e il popolo a sua volta adora e incontra Dio.

Il luogo della presenza

Una volta che Israele sarà entrato nella terra, la tenda dell'incontro troverà il suo luogo stabile nel tempio costruito da Salomone (1Re 8,1-12). Ecco dunque *il luogo per eccellenza della Presenza di Dio*: il Dio che abita i cieli stabilisce un luogo della sua Presenza sulla terra, *il Santo dei santi* (Es 26,33-34; 1Re 8,6) all'interno del tempio. E quando il tempio sarà distrutto, la Presenza di Dio abbandonerà il Santo dei santi e seguirà i deportati fino a Babilonia (Ez 10,18-22; 11,22-25): *Dio non abbandona il suo popolo, neppure quando questi smentisce l'alleanza, ma la sua Presenza sempre lo accompagna!* E al ritorno da Babilonia, la *Shekinah* (“Presenza” di Dio) sarà alla testa del popolo e, nel secondo tempio, prenderà nuovamente dimora nel Santo dei santi (Ez 41,3-4; 43,1-4).

Il Nuovo Testamento afferma che alla pienezza dei tempi Dio *visita* il suo popolo in modo unico e irripetibile: si fa *Immanu-El*, Dio-con-noi, in Gesù, il figlio della vergine Maria (Mt 1,23). Luca stabilisce un parallelo tra la Gloria del Signore significata dalla Nube che copriva

la tenda dell'incontro e la potenza dell'Altissimo che stende la sua ombra su *Maria* (Lc 1,35): Maria è il sito individuabile della *Presenza di Dio*, perché porta in grembo Gesù, Dio fatto uomo. Con la discesa della *Shekinah* nel grembo di Maria, non è abolita la funzione del tempio di Gerusalemme: esso continua ad essere luogo di incontro tra Dio e l'uomo, ma già Matteo mette in bocca al Maestro queste parole: "Qui c'è uno più grande del tempio" (Mt 12,6), e Giovanni dirà in maniera esplicita che Gesù è il vero e definitivo tempio.

La sede definitiva

Il tempio di Gerusalemme, luogo della Presenza voluto da Dio, sta per esaurire la sua funzione di luogo d'incontro tra Dio e l'uomo: ormai il luogo di incontro è Gesù di Nazaret. Il *dove* di Dio è così sintetizzato dal IV vangelo: "La Parola si è fatta carne e *ha posto la sua dimora (eskénosen)* in mezzo a noi, e noi abbiamo contemplato la sua Gloria" (Gv 1,14). *L'umanità di Gesù Cristo è il luogo definitivo della Presenza di Dio*. In Gesù Dio abita in mezzo al suo popolo; in Gesù Dio incontra l'uomo e l'uomo incontra Dio: Gesù è il luogo della *Shekinah*, della Gloria di Dio. *Gesù è il nuovo tempio* (Gv 2,21-22): Gesù risorto è il tempio escatologico innalzato "non da mani d'uomo" (Mc 14,58), ma da Dio stesso. Se Gesù è la dimora escatologica di Dio, *i cristiani*, che sono incorporati a lui, sono anch'essi *tempio di Dio*, e lo sono sia a livello comunitario sia a livello personale (1Cor 3,16-17). Grazie all'inabitazione dello Spirito nel cuore, Dio diventa più presente nel cristiano di quanto il cristiano lo sia a se stesso e il credente, scoprendosi dimora di Dio, si dispone a "glorificare Dio nel proprio corpo" (1Cor 6,20): dal piano rituale e sacrale del tempio si passa al piano esistenziale della persona, alla sua esistenza quotidiana. Ormai, per la promessa di Cristo (Gv 14,23) la dimora di Dio, la *Shekinah* di Dio Padre e Figlio, attraverso lo Spirito santo si stabilisce nel credente che ama Gesù e osserva la sua parola: ecco l'ultima dimora di Dio nella storia!

Dov'è Dio? Qual è il luogo della sua Presenza? Dio prende dimora *in ogni cristiano e, insieme, nella comunità dei credenti*, corpo di Cristo, tempio di Dio. Di questa Presenza sono *segno* il pane e il vino eucaristici, corpo e sangue di Gesù, sintesi di tutta la sua vita. L'Apocalisse poi (Ap 21,2-3.22) testimonia che nell'ultimo giorno questa terra sarà trasformata "in cielo e terra nuovi" (Ap 21,1), sarà dimora definitiva di Dio in mezzo al suo popolo, comprendente ormai tutta l'umanità. Allora "Dio sarà tutto in tutti" (1Cor 15,28).

Il tema è approfondito nel fascicolo:

Enzo Bianchi, *Dov'è Dio?*, Qiqajon, Bose 2007 (Testi di meditazione 137), pp. 20.

Per informazioni ed eventuali ordini contattare:

EDIZIONI QIQAJON, Monastero di Bose – 13887 Magnano (BI).

Tel. 015.679.115 (ore 8,00-12,00)

Fax 015.679.49.49

e-mail: acquisti@qiqajon.it

web: <http://www.qiqajon.it/>